

ALESSANDRO CAPONE

*Introduzione*



Il presente volume riunisce alcuni dei contributi del Convegno internazionale “Gli uomini e le lettere: personaggi, testi e contesti della Terra d’Otranto di cultura bizantina” (Lecce, 16-17 aprile 2015). Il Convegno rappresentava uno dei punti di arrivo del Progetto “Biblioteca di Terra d’Otranto: reperimento, catalogazione e digitalizzazione dei manoscritti greci ed ebraici di Terra d’Otranto (secoli XI-XVI)”, coordinato da Alessandro Capone, promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università del Salento e dal Comune di Alesano (LE) e finanziato dal Consorzio Universitario Interprovinciale Salentino (CUIS – bando 2013).

Il Progetto si proponeva di ricostruire, grazie a una pluralità di approcci, caratterizzati in ogni caso da un rigoroso metodo storico e filologico, un quadro complessivo e articolato della produzione letteraria, codicologica e paleografica nel Salento medievale (secoli XI-XVI) e da un punto di vista metodologico si distingueva per la sinergia di filologi, paleografi, letterati, grecisti, bizantinisti, ebraisti e filosofi che hanno collaborato alla ricostruzione della temperie culturale e della produzione letteraria del periodo in esame, particolarmente vivace non solo per la storia salentina, ma anche più in generale per quella medievale e umanistica del Mediterraneo e dell’Europa.

Il presente volume è il frutto del lavoro di un gruppo di ricerca ormai consolidato e si pone perciò in stretta continuità con un’altra recente pubblicazione, che ha attirato l’attenzione della comunità scientifica nazionale e internazionale: *Circolazione di testi e scambi culturali in Terra d’Otranto tra Tardoantico e Medioevo*, a c. di A. CAPONE, con la collaborazione di F.G. GIANNACHI e S.J. VOICU, Città del Vaticano 2015. Si tratta pertanto di un ricco filone di ricerche che nell’ambito della Terra d’Otranto di cultura bizantina conduce a terreni solo parzialmente esplorati e in qualche caso del tutto sconosciuti, che necessitano ancora di molte indagini puntuali e d’insieme.

In questo senso i contributi qui pubblicati si muovono su due di-

rettrici: l'approfondimento di ricerche puntuali e la presentazione, per quanto possibile, complessiva di indagini a più ampio raggio. Nella prima direttrice, che è evidentemente quella più corposa, si collocano i contributi del compianto Monsignor Paul Canart, che descrive undici tra manoscritti e frammenti prodotti in Terra d'Otranto poco e per nulla noti; di Claudio Schiano, che analizza le fonti latine, insieme a quelle greche, utilizzate da Nicola di Otranto; di Alessandro Capone, che studia le più antiche testimonianze di Euripide nei manoscritti otrantini e nei componimenti di Giovanni Grasso; di Francesco G. Giannachi, che ferma l'attenzione sullo *iatrosophion* contenuto nel f. 38v dell'*Ott. gr.* 312, e di Marco Maggiore, che presenta una nota sul termine salentino *spurchia*; di Fabrizio Lelli, che analizza la compilazione medica ebraica presente nel manoscritto *St. Peterburg RGB EVR II A 11*; di Linda Safran, che si sofferma sulla *mise-en-page* di tre iscrizioni in greco e due testi funerari in ebraico per mettere in evidenza le possibili informazioni relative alla ricezione dei testi; di Luana Rizzo, che indaga la circolazione degli *Inni orfici* in Terra d'Otranto fra XV e XVI secolo. Nella seconda direttrice si collocano invece i due più ampi studi di Stefano Parenti, che offre un'analisi ed esemplificazione delle tipologie dei libri liturgici greci in Terra d'Otranto, e di Saulo Delle Donne, che presenta una rassegna della trattatistica minore greca di contenuto metrico attestata dai manoscritti salentini. Un volume dunque corposo e ricco di approfondimenti, che, alla pari del precedente, segnerà una tappa importante nella storia degli studi.

A conclusione di questa breve introduzione mi sia lecito ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo volume e in particolare Sever J. Voicu, che si è generosamente sobbarcato all'impegnativo compito di rivedere il testo di Paul Canart, i direttori della Rivista, che hanno accolto l'idea di dedicare un numero monografico alla Terra d'Otranto, i revisori, che hanno offerto osservazioni puntuali e significative, e infine tutti coloro che credono nella ricerca e che, destinando il 5 per mille all'Università del Salento, hanno finanziato anche questa pubblicazione.